

ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

18 – 24 maggio 2015

Edilizia a confronto «Non bastano gli incentivi fiscali»

Bonus

Le voci dei professionisti che hanno partecipato al corso ospitato da Ance Como

Le detrazioni fiscali aiutano, ma non bastano. E chi lavora nel settore edile non riesce a tirare un sospiro di sollievo.

Tra i tanti professionisti che martedì pomeriggio hanno partecipato al convegno sull'Iva e sui bonus fiscali nell'edilizia organizzato dal Collegio dei Periti Industriali di Como in collaborazione con Ance Como, infatti, a prevalere era ancora un forte sentimento di incertezza. Tanto più che le detrazioni fiscali del 65% e del 50% previste oggi per le ristrutturazioni e il contenimento energetico stanno per scadere e dal 1 gennaio 2016 saranno ampiamente ridotte.

Il trend

A confermare il trend è Orazio Spezzani, presidente di Apico: «Le agevolazioni hanno dato una spinta al settore e a tutto l'indotto ma non c'è stato un ritorno ai risultati del passato. Sarebbe quindi bene che venissero prorogate o addirittura che diventassero permanenti perché aumentano la capacità operativa delle nostre aziende».

A influire negativamente sono anche le tante regole e la non sempre chiara applicazione delle aliquote Iva – che è differente per ogni tipo di intervento preso in esame e che può essere del 4,

10 o 22% - problema di non poco conto per le sanzioni.

Multe salate

«Le multe possono essere molto salate - aggiunge Spezzani - è necessario che tutti gli operatori siano sempre informati sulle novità anche per poterle comunicare correttamente ai clienti. Un esempio è l'Iva ridotta che si applica al valore della manodopera e fino al medesimo valore del bene significativo».

Afferma Massimo Verga: «Le detrazioni dovrebbero essere fatte alla fonte, ovvero alle imprese, in modo che il risparmio sia percepibile subito e da tutti. Ciò permetterebbe anche di far aumentare il volume del lavoro». Concorda Alessandro Piro: «Chi si trova nella condizione di dover fare dei lavori di ristrutturazione li fa comunque, a prescindere dalle detrazioni; oltretutto se da una parte danno qualcosa, dall'altra tolgono. È il caso dell'Iva per le stufe a pellet che è in alcuni casi è passato dal 10 al 22%. Comporterà un calo delle vendite di nuovi impianti».

Vede un futuro più rosa Sara Gilardoni: «Penso che gli incentivi possano agire positivamente sulla fascia media, quella delle persone che dovrebbero fare dei lavori di ristrutturazione non urgenti. Dar loro la possibilità di recuperare parte dell'investimento li spinge verso la decisione di fare i lavori, soprattutto quando parliamo di quelli con la detrazione del 65%».

Simona Facchini

Edili, la Uil si fonde Como con Lecco e Varese

Dopo il congresso

A capo c'è un lariano, l'organizzazione conterà in tutto circa 4mila iscritti

I lavoratori edili iscritti alla Uil di Como-Lecco e Varese si sono uniti in un'unica organizzazione e, da ieri, costituiscono un unico gruppo, quello di Como-Lecco-Varese.

Alla loro testa ci sarà il comasco Riccardo Cutaita, nominato dal congresso straordinario: a

lui spetterà il compito di dirigere un'organizzazione con almeno 4mila iscritti.

Lo scenario occupazione del settore è drammatico: oltre 3mila le imprese che sono andate perse nel medesimo tempo sulle tre province lombarde, con una riduzione in termini occupazionali di ben 15mila unità. La richiesta della Uil è sempre la stessa: «Gli interventi messi in campo dal governo per l'economia, lo sviluppo e l'occupazione per il settore delle costruzioni e dei comparti collegati - spiega

Cutaita - sono insufficienti e non saranno in grado di dare avvio a investimenti nell'edilizia privata. Le esigenze del settore, infatti, devono viaggiare di pari passo con quelle del Paese, concentrandosi sulle infrastrutture utili».

L'obiettivo, dunque, è sostenere la ripresa dell'edilizia attraverso una politica ad hoc che porti «alla riqualificazione urbana dei quartieri, al recupero delle aree dismesse, alla messa in sicurezza del territorio e, soprattutto, all'assegnazione con nuove regole degli appalti, non più attraverso il meccanismo del massimo ribasso, ma premiando l'offerta economicamente più vantaggiosa».

A. Gal.